Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Mercoledì, 23 settembre** | **Numero 228**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Por gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO DI CONCORSO

Ai termini della deliberazione del Consiglio di presidenza del 17 giugno 1914, è aperto il concorso ad un posto di segretario addetto alla biblioteca della Camera, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 3000 (minimo) a L. 5500 (massimo), da raggiungersi questo mediante aumenti triennali.

Il concorso è per titoli ed eventualmente per esame.

I concorrenti dovranno presentare, colla loro domanda, i seguenti documenti:

a) fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana e l'età non maggiore di anni 32 al 31 ottobre 1914;

b) certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva;

c) fedina criminale e certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio: entrambi con data non anteriore al 1° gennaio 1914;

d) attestato medico di robusta costituzione fisica;

e) laurea in lettere o in giurisprudenza.

Non sarà preso in considerazione chi non dia prova di conoscere la lingua francese e di possedere una buona calligrafia; e nella scelta si terrà specialmente conto della conoscenza di altre lingue straniere e della pratica del servizio delle biblioteche.

Le domande dovranno essere rivolte alla presidenza della Camera non più tardi del 31 ottobre 1914.

Roma, 15 settembre 1914.

Il bibliotecario della Camera
Pietro Fea.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1009 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'andamento generale delle strade indicate ai numeri 128 e 165 dell'elenco III, allegato alla tabella *B* annessa alla legge 23 luglio 1881, n. 333, è modificato come segue:

N. 128. — Strada delle Colline per Legoli, da Pontedera per Palaja e Peccioli al confine colla provincia di Firenze, presso il podere detto « Strada » e da questo punto pei territori di Castelfalfi, San Vivaldo e Montaione alla provinciale Volterrana a valle del ponte delle Formiche.

N. 165. — Da Alcara Li Fusi (piano Cappuccini) Militello, per i pressi di Sant'Agata di Militello, per Rocca Cupani, Caprileone, Mirto, Frazzanò, Longi, Galati, Tortorici, Ucria, Raccuia, alla provinciale Patti-Randazzo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero **1004** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico, 26 giugno 1913, n. 821;

Veduta la tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali, annessa al testo unico predetto;

Visto il R. decreto 29 maggio 1913, n. 879, col quale gli elettori del comune di Torrazza vennero aggregati a quelli del comune di Piani, per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Piani, e gli elettori del comune di Costarainera vennero aggregati a quella del comune di Cipressa, per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Cipressa;

Vedute le deliberazioni delle Commissioni elettorali dei comuni di Torrazza e Costarainera che stabiliscono di costituire rispettivamente i propri elettori in sezione autonoma, essendo stati inscritti nella lista elettorale politica del primo Comune, per l'anno 1914, 101 elettori e 125 nella lista del secondo Comune;

Vedute le deliberazioni della Commissione elettorale provinciale di Porto Maurizio in data 18 giugno 1914, con le quali si stabilisce che gli elettori dei due Comuni predetti, in conformità delle disposizioni dell'articolo 41 della legge, costituiscano rispettivamente sezione autonoma, distaccandosi dalle sezioni dei comuni di Piani e di Cipressa, cui erano prima aggregati;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A parziale modificazione del citato Nostro decreto 29 maggio 1913, n. 879, nel collegio elettorale politico di Porto Maurizio viene revocata l'aggregazione degli elettori del comune di Torrazza a quelli di Piani, e l'aggregazione degli elettori del comune di Costarainera a quelli di Cipressa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Il numero **1014** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale e politica, testo unico 26 giugno 1913, n. 821;

Veduta la tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali, annessa al testo unico succitato;

Visto il R. decreto 13 luglio 1913, n. 897, col quale gli elettori del comune di Pimentel vennero aggregati a quelli del comune di Senorbi, gli elettori di Birori a quelli di Bortigali, gli elettori di Sennariolo a quelli della sezione seconda del comune di Cuglieri, e infine gli elettori di Pau a quelli del comune di Ales;

Vedute le deliberazioni adottate dalle Commissioni elettorali dei vari Comuni rispettivamente interessati, nonchè dalla Commissione elettorale provinciale di Cagliari con le quali, in conformità del disposto degli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, si stabilisce che, a modificazione del citato R. decreto 13 luglio 1913, n. 897, gli elettori dei predetti comuni di Pimentel, Birori, Sennariolo e Pau costituiscano sezioni elettorali autonome;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È revocato il citato Nostro decreto 13 luglio 1913, n. 897, in quanto esso disponeva che gli elettori del comune di Pimentel, nel collegio di Isili, quelli dei comuni di Birori e Sennariolo, nel collegio di Macomer, e quelli di Pau, nel collegio di Oristano, venissero rispettivamente aggregati agli elettori dei comuni di Senorbi, Bortigali, Cuglieri e Ales.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1011

Regio Decreto 28 luglio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quello delle finanze, il comune di **Levanto** (Genova) è autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno, a sensi della legge 11 dicembre 1910, n. 853, e ne è approvato il regolamento.

N. 1012

Regio Decreto 28 agosto 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Asilo infantile di Pezzaze (Brescia) è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 23 luglio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Varallo Sesia (Novara).

SIRE!

Nel comune di Varallo Sesia, in seguito a divergenze di partito e ad un vivo malcontento sorto contro l'Amministrazione, si è completamente arrestato il funzionamento dell'azienda.

Una seduta consiliare indetta per la trattazione di importanti affari andò deserta. Ed avendo i consiglieri dichiarato che la loro astensione aveva significato di sfiducia verso il sindaco e la Giunta, questi rassegnarono le dimissioni.

Due successive convocazioni del Consiglio fatte d'ufficio dal sottoprefetto per la sostituzione dei dimissionari, riuscirono deserte, avendo esplicitamente dichiarato i consiglieri l'impossibilità di formare una qualsiasi Amministrazione, sia pure per il disbrigo ordinario degli affari.

Poichè, intanto le elezioni ordinarie per la rinnovazione del Consiglio comunale di Varallo, a mente dell'art. 56 della legge comunale e provinciale, furono rinviate al dicembre, per risolvere l'anormale situazione occorre necessariamente provvedere nel frattempo alla gestione del Comune con un amministratore straordinario, sciogliendo il Consiglio comunale.

A ciò provvede, sul conforme avviso del Consiglio di Stato, espresso nell'adunanza del 18 corr., lo schema del decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Varallo Sesia, in provincia di Novara, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. avv. Paolo Lega è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 23 luglio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 4 ottobre 1910, con cui il Consiglio provinciale di Cuneo stabiliva di iscrivere nello elenco delle proprie strade provinciali il tratto di strada della lunghezza di metri 274, diramantesi dalla provinciale Cuneo-Saluzzo che dalla stazione di Manta conduce all'abitato omonimo;

Ritenuto che, procedutosi alla prescritta pubblicazione di detta deliberazione in tutti i Comuni della Provincia non vennero prodotti reclami;

Ritenuto che la strada di cui si tratta, mentre fa capo ad una stazione ferroviaria, attraversa zone di notevole importanza agricola e commerciale, e presenta quindi i caratteri voluti dall'art. 13, lettera *D*, della legge vigente sulle opere pubbliche per essere dichiarata provinciale;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Cuneo la strada comunale che diramantesi dalla provinciale Cuneo-Saluzzo da Manta conduce alla stazione omonima.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 20 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Seduta del 13 maggio 1914

Pensioni civili

Oberli Giuseppe, prof. Istituto tecnico, L. 2411, di cui:
a carico dello Stato, L. 2134,30;
a carico della provincia di Firenze, L. 276,70.
Lommi Luigi, applicato arsenali marittimi, L. 1711.
Feriozzi Giuseppe, primo ragioniere Intendenze finanza, L. 3469.
Beltrami Elisa, macchinista Liceo, L. 240, di cui:
a carico dello Stato, L. 190,30;
a carico del comune di Fano, L. 49,70.
Tessera Giuseppe, archivista Ministero tesoro, L. 2846.
Regis Giovanni, operaio guerra, L. 610.
Caputo Carolina, ved. Aletto, op. marina, L. 133.
Marini Antonio, usciere interno, L. 1274.
Alfieri Maria, ved. Barbatelli, L. 671, di cui:
a carico dello Stato, L. 497,33;
a carico della provincia di Napoli, L. 173,67.
Margiolti Maria, ved. Trapani, L. 659.
Arienti, orfani di Angelo, brig. poste, L. 312.
Facenda Antonia, ved. De Santis, L. 198.
Suini Alessandro, prof. Istituto tecnico, L. 4021.
Fabani Carlo, rag. 1ª nelle Intendenze, L. 2315.
Tedaldi Concetta, ved. Notarbartolo, L. 1054.
Bozza Matilde, ved. Coppitz, vice segr. interno, L. 576,66.
Pierato Giuseppe, op. marina, L. 720.
Mazzoni Giovanni, id., L. 700.
Terzo Marianna, ved. Grasso, L. 555.
Staibano Anna, ved. Lettieri, L. 121,66.
Bossi Ida, ved. Costa, vice cancell. trib., L. 643,66.
Baldo Anna, ved. Ruschau, L. 233,33.
Toracca Maria, ved. Giannini, L. 260.
Lamagna Giuseppe, agente subalt. daz., L. 1130, di cui:
a carico dello Stato, L. 1054,20;
a carico del comune di Napoli, L. 75,80.
De Paolis Anna, ved. Natale, L. 688,66.
Valle Giacomo, op. di marina, L. 925.
Cocoon Vittoria, op. marina, L. 495.
Serra Giovanni, id., L. 1000.
Negri Marianna, ved. De Tommaso, L. 798,33.
Scieldo Giuseppe, op. marina, L. 612,50.
Tortora Francesco, cons. Corte d'appello, L. 5410.
Suardi Geltrude, ved. Buzzonetti, L. 775.
Lucio Emilio, ispettore istruzione, L. 6133.
Petroni Ottorino, revisore uff. Senato (indennità), L. 4333.
Bosio Teresa, ved. Rolle, L. 144,83.
De Pinedo Alberto, vice cancell. tribunale, L. 1280.
Boldrini Vittorio, ricev. registro, L. 3144.
Colombo Anna, ved. Fragasso, L. 600,33.
Apuzzo Lucia, ved. Stanziano, L. 874,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 609,87;
a carico del comune di Napoli, L. 264,79.
Ing Alice, ved. Alinovi, L. 933,33.
Zanelli Luigia, ved. Ghiggini, L. 232,50.
Balsomini Rosa, ved. Venerucci (indennità), L. 3226.
Piva Romolo, capo sez. Ministero marina, L. 3694.
Giacalone Antonina, ved. Gambini, L. 706,33.
Provasoli Antonia, ved. Marca, L. 1032,33.
Sant'Unione Ubaldina, ved. Benedetti, L. 186,66.
Settembre, orfani, di Luigi, L. 189.
Dal Bò-Pantano Eugenia, ord. scuole norm. (indennità), L. 4640.
Dall'Asta Luigia, ved. Ricca, L. 1059,33.
Gianni Angela, ved. Donadio, L. 1232,50.
Di Maio Caterina, ved. Mele, L. 395.
Giorgi Domenico, op. marina, L. 610.
Pieresca Giuseppe, id. id., L. 697,50.
Bevilacqua Filomena, ved. Mencarini, L. 577,66.
Izzi Francesco, vice cancell. trib. L. 1623.
Borzetti Maria, ved. Bonuta, uff. poste, L. 513,66.
Pittò Rachele, ved. Albano, L. 143,33.
Giovacchini Maria, ved. Vassalli, L. 1815,33.
Fareso Ersilia, ved. Curcio (indennità), L. 4727.
Russo Francesca, ved. Belloflore, L. 416,66.
Bevilacqua Colomba, ved. Facchinetti, L. 408,91.
Sbolci Maria, M. Puccioni, oper. tabacchi, L. 565,62.
Raspi Cesira, M. Puccinelli, id., L. 373.
Nocente Maria, id., L. 434,86.
Corazza Giovanni, id., L. 915,14.
Carrettoni Maria, ved. Bresciani, id., L. 481,59.
Scuderi Agata, M. D'Arrigo, id., L. 409,75.
Natucci Maria, M. Donati, L. 489,51.
Boldrini Amelia, M. Dolfi, L. 453,30.
Rossetti Teresa, op. tabacchi, L. 452,16.
Rangei Emma, M. Gardenti, id., L. 388,59.
Destefani Catterina, M. Narice id. (indennità), L. 994,95, di cui:
a carico dello Stato, L. 374,14;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 620,81.
Pompei Teresa, M. Gelosi, id. (indennità), L. 1377,45.
Stroppiana Angela, M. Porati, id. (indennità), L. 1863,60.
Galli Annunziata, M. Massagli, id., L. 1765,80.
Baroffio Giuseppa, M. Pellizzari, id. (indennità), L. 594,60, di cui:
a carico dello Stato, L. 37,27;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 557,34.
Strano Vittoria, M. Litrico, id., L. 545,03.
Bianchi Anna, M. Succino, id., L. 548,73.
Cavalieri Genoveffa, M. Corino, id., L. 580,23.
Serafini Eleonora, ved. Amoresano, id., L. 721,92.
Merlo Maddalena, ved. Vico, id., L. 531,46.
Simi Maria, ved. Lucchesini, id., L. 659,52.

Pensioni militari

Serra Angelo, colonnello, L. 4266.
Chiusi Guido, capitano, L. 3326.
Filetici Giov. Batta, tenente, L. 2229.
Bonzio Luigi, capo meccanico, L. 1814,40.
Prat Giulia, ved. Camparini, L. 1600.
Fassio Teresa, ved Locatelli, L. 1024.
Viscardi Luigi, maresc. RR. CC., L. 936,80.
Pierro Achille, maresc. artiglieria, L. 1762,95.
Ruffino Martino, maresc. RR. CC., L. 1551,66.
Maltini Iginio, colonnello, L. 6400.
Porpora Maria, ved. Lepore, L. 1045.
Incontri Alberto, capitano, L. 3551.
Gaudio Ernesto, id., L. 2788.
Capito Guido, id., L. 4080.
Avviena Paolo, colonnello, L. 6152.
Frosini Eugenio, brigadiere finanza, L. 1365,22.
Cortese Domenico, appuntato id., L. 490,31.
Migliori Antonio, id id., L. 1007,40.
Esposito Salvatore, 1° macchinista, L. 1618,40.
Urgeletti Giulio, maresc. finanza, L. 1830,10, di cui:
a carico dello Stato, L. 1430,72;
a carico del comune di Firenze, L. 399,38.
Castriotta Giuseppa, ved. Castriotta, L. 604,80.
Calcagno Giuseppe, 1° macchinista, L. 2116,80.
Di Bona Rosaria, ved. Caruso, L. 242.
Tagliaferri Giovanni, carabiniere, L. 314,81.
Mondaini Bartolomeo, colonnello, L. 5850.

Pesce Maineri Angelo, capitano, L. 3166.
Fornaro Nicolò, app. finanza, L. 717,76.
Zirilli Giuseppa, ved. Fornaro, L. 358,88.
Piras Stefano, app. RR. CC., L. 670,14.
Pittoni Vincenzo, capitano, L. 3513.
Pontiroli Vittorio, id., L. 3564.
Piccione Carmela, ved. Bonaudo, L. 1105,33.
Rossi Amedeo, capitano, L. 4080.
Rinaldi Maria, ved. Noale, L. 1382,33.
Lucchelli Angelo, tenente, L. 2514.
Perolo Pietro, capitano, L. 3678.
Cornia Giovanni, id., L. 3319.
Tempo Luigi, tenente colonnello, L. 4160.
Ripanti Luigi, id., L. 4082.
Garofalo Ferdinando, capo furiere, L. 2116,80.
Paoletti Eugenio, maggiore, L. 517.
Birbiglia Filippo, maresc. RR. CC., L. 985.
Pangrazio Lodovico, maggiore, L. 4080.
De Lena Raffaele, guardia finanza, L. 466,59.
Capocchi Argene, madre Grassi, L. 362,50.
De Benedictis Luigi, capitano, L. 1332.
Caudera Bernardo, capo timoniere, L. 1915,20.
Nardi Giovanni, maggiore, L. 3517.
De Boni Vittorino, capo cannoniere, L. 2016.
Levi Valentina, ved. Monari, L. 1483,33.
Baffigo Domenico, capitano, L. 3760.
De Luca Leonardo, capo cannoniere, L. 2016.
Cuomo Tommaso, capo semaforista, L. 2016.
Odetti Enrico, maggiore, L. 826.
Ricci Ernesto, guardia carceraria, L. 870.
Villa Giuseppe, id., L. 1280.
Spasimi Martino, id., L. 1120.
Carvutto Addolorata, ved. Lozito, L. 202,50.
Levi Cattelan Adolfo, capitano, L. 3300.
Cortelazzi Vittorio, maggiore, L. 3800.
Pacini Alfredo, capitano, L. 3223.
Colle Maria, ved. Rigolo, L. 207,50.
Soddi Vincenzo, padre di Domenico, L. 630.
Pietropoli Giacomo, padre di Pietro, L. 630.
Maggio Felice, brig RR. CC., L. 492,75.
Di Vito Raffaele, caporal maggiore, L. 1344.
Falanga Giuseppe, padre di Angelo, L. 630.
Tarantino Marco, soldato, L. 612.
Bonomo Carmelo, id., L. 1008.
Totti Amedeo, caporale, L. 640.
Fanelli Angelo, id., L. 720.
Gurraggi Francesco, soldato, L. 612.
Savio Fiore, id., L. 612.
Nicoli Pietro, id., L. 612.
Fusè Emilio, id., L. 612.
Gastaldi Eugenia, ved. Fier, L. 1720.
Tabaglio Eugenio, app. finanza, L. 953,86.
Barbieri Luigi, padre di Eudosio, L. 630.
Tardanico Calogero, soldato, L. 1008.
Ziliani Giovanni, app. artigl., L. 300.
Toma Andrea, soldato, L. 612.
Chioetto Luigi, id., L. 612.
Longo Francesco, id., L. 612.
Platto Giuseppe, id., L 1008.
Pelleuc Giov. Batt., maresc. RR. CC., L. 1370,70.
Maffei Felicita, ved. Garrino, L. 1144.
Pugliese Giovanni, padre di Filippo, L. 630.
Armata Alberto, padre di Francesco, L. 630.
Razzetti Giuseppe, app. di finanza, L. 656,26.
Farruggio Giuseppe, maresc. RR. CC., L. 1631,92.
Telarico Vincenzo, app. finanza, L. 1114,46.
Sardi Maria, ved. De Venezia, L. 150.

Adamo Nicola, 1° macchinista, L. 2116,80.
Cerri Arturo, brig. guardia di città, L. 1143.
Calestani Umberto, brig. RR. CC., L. 525,60.
De Benedetti Benvenuta, ved. Limo, L. 672.
Peverelli Santina, ved. Tua, L. 288.
Rivoli Anselmo, maresc. RR. CC., L 1632,70.
Pittau Antonio, id., L. 1016,11.
Sidoti Carmelo, app. RR. CC., L. 571,74.
Cabras Giovanni, L. 1686,30.
Paolantonio Giovanni, colonnello, L. 5850.
Campini Celestina, ved. Fornari, L. 566.
Bernardini Giulia, ved. Aldini, L. 111,66.
Gagliolo Giovanni, maresc. RR. CC., L. 1534,20.
Arisi Alessandro, id., L. 1061,20.
Nolfi Serafina, ved. Pollio, L. 536,66.
Siddi Giuseppe, brig. finanza, L. 1030,87.
Vannucchi Leopoldo, id., L. 1073,09.
Barbetta Raffaele, colonnello, L. 5850.
Piastra Adele, ved. Manfredini, L 1170.
Marullo Alfredo, capitano, L. 3011.
Sismondini Pasqualina, ved. Rossi, L. 409,25.
Alfino Nicola, secondo capo fuochista, L. 680.
Fonti Gioacchino, app. finanza, L. 1168.
Di Crasto Erasmo, nocchiero, L. 2116,80.
De Vivo Alfredo, secondo capo cannoniere, L. 1020.
Muggiani Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 1448,44.
Ragazzi Teresa, ved. De Stefanis, L. 1164.
Ricci Alfonso, maresciallo artiglieria, L. 1183,33.
Bifano Luigi, tenente colonnello, L. 4391.
Mosella Francesco, colonnello, L. 4513.
Mazzotto Umberto, capitano, L. 3662.
Giannatelli Addolorata, ved. Fanelli, L. 202,50.
Rossi Carlo, maggiore, L. 3650.
Mazza Enrico, tenente colonnello, L. 4353.
Prato Filiberto, colonnello, L. 5400.
Galiani Vincenzo, capitano, L. 3678.
Scarpino Francesco, maresciallo fanteria, L. 1762,95.
Lepri Giuseppe, maresciallo finanza, L. 1485,91.
Napoli Salvatore, padre di Francesco, L. 630.
Marano Salvatore, soldato, L. 612.
Fiorito Francesco, capitano, L. 2665.
Pardini Zelinda, ved. Zonzini (indennità), L. 1516.
Moroni Sabino, soldato, L. 540.
Castelnuovo Costante, soldato, L. 612.
Brambilla Luigi, padre di Alessandro, L. 630.
Fabbri Serafino, soldato, L. 612.
Tonegatto Teresa, ved. Giardini, L. 481,61.

Seduta del 20 maggio 1914:

Pensioni civili

Colomo Giovanna, ved. Fanari, L. 1431,33.
Conio Maria, ved. Drago, agente imposte, L. 1120.
Spreafigi Maria, ved. Scarpis, cons. prefettura, L. 805,33.
Franci Maria, ved. Pini, op. marina, L. 175.
Diraghi Maria, ved. Carfagni, L. 438.
Dal Soldà Antonio, op. marina, L. 525.
Sarnacchiaro Marianna, ved. Mazzara, L. 192.
Ramini Anna, ved. Giannoni (indennità), L. 3905.
Filipponi Luigia, ved. Conforti, L. 575,83, a carico del comune di Borgo S. Donnino.
Di Michele Maria, ved. Fabbri, appuntato al Fondo culto (indennità), L. 2500, di cui:
a carico dello Stato, L. 11,82;
a carico del Fondo culto, L. 2488,18.
Traverso Lorenzo, op. marina, L. 900.
Spina Maria, ved. Varone, L. 277,50.
Bigi Pietro, agente dazio, L. 825.

Parenti Giulia, ved. Boni, L. 384.
Bellotti Carmela, orf. Raffaele, ricev. reg., L. 960.
Talamona Giulia, ved. Bicetti, L. 641.66.
Pippa Ottavio, capo ufficio poste, L. 2382.
Della Rocca Gino, ispettore Ferrovie, L. 8000, di cui:
a carico dello Stato, L. 5051,60;
a carico delle Ferrovie dello Stato, L. 2948,40.
Quaglino Enrichetta, ved. Ciastelardo, L. 471,66.
Lanza Rosalia, ved. Bonanno, L. 454,33.
Venturini Mariano, cancelliere pretura, L. 1268.
Terra Adele, prof. francese (indennità), L. 2916.
Luciani Luigia, imp. dazio consumo (indennità), L. 766.
Sequenza Cesira, ved. Marabotti (indennità), L. 3336.
De Rosa Salvatore, op. artiglieria, L. 441.
Fragnola Ettore, uff. rag. intend. finanza, L. 2602.
Drougol Maria, ved. Perotti, L. 1369,66.
Mazzini Giovanni, brigadiere poste, L. 1306.
Muzzi Giuditta, ved. Tucci (indennità), L. 3888.
Pezzani Andrea, archiv. arsenali, L. 2136.
Piccione, orf.ne di Giovanni, fanalista (indennità), L. 2200.
Mangiardi Vittoria, ved. Macchiorletti, L. 187,33.
Franco Nicolino, capo ufficio poste, L. 2952.
Tione Marina, ved. Badino, L. 1590,33.
Brattini Marianna, ved. Ricci (indennità), L. 2731.
Foys Grazia, ved. Pandini (indennità), L. 4950.
Betti Adelaide, ved. Sbriscia, L. 2927.
Bonanate Barbara, ved. Rebaudengo, L. 320.
Bonacossa Emilia, ved. Conti, L. 149,60.
Salvioli Clelia, ved. Caretti, L. 276,33.
Spinola Giovanna, ved. Bertuzzi, L. 200.
Monti, orfani di Antonio, op. di marina, L. 154.
Galatola Giovanni, ingegnere genio civile (indennità), L. 3025.
Borghetti Maria, ved. De Gregorio, L. 2666,66.
Capezzuoli Antonia, ved. Catinella, L. 500,33.
Mazzetti Argentina, orf. Secondo, L. 150.
De Langlade Margherita, ved. Bongiorno, L. 158,33.
Bianchi Caterina, ved. Acerboni, L. 2'5.
Acerboni Emma, orf. Emilio, L. 225.
Calzolari Prima, ved. Calzolari, L. 150.
Scatoli Nicolò, custode archiv., L. 1101.
De Girolamo Luisa, ved. Rispoli (indennità), L. 1516.
Cantaluppi Carolina, ved. Balzarotti (indennità), L. 4277.
Brizzi Giovanni, inserviente Acc. navale, L. 1968.
Dosi Carolina, ved. Astorri, L. 650.
Fabris Giustina, ved. Alciini, L. 489,33.
De Silvo Lucia, ved. Marsicano, L. 208,66.
Moretti Clementina, ved. Cessi (indennità), L. 5592.
Genovesi Gaetano, giudice, L. 2781.
Fiorini Stanislao, sotto ispettore forestale, L. 2710.
Buccolini Sigismondo, prof. ginnasio (indennità), L. 3166.
Guarducci Alfonso, prep. chim., interlocutoria.
Flò Giuseppe, operaio guerra, L. 675.
Pinti Michele, agg. cancell., L. 793.
Rodriguez Giuseppe, cancelliere pretura, L. 1325.
Mattachini Giov. Battista, ricevitore registro, L. 3001.
Landi Antonio, ricevitore registro, L. 3524.
Restano Maria, m. Ponte, operaia tabacchi, L. 353,25.
Lanini Isolina, id., L. 557,96.
Punelli Teresa, ved. Aiola, id., L. 569,79.
Cucchi Angela, m. Malnati, id., L. 489,23.
Riva Clara, m. Valero, id., L. 497,21.
Bergamin Marina, ved. Manzoni, id., L. 585,14.
Faustini Amalia, m. Giuliani, id., L. 447,28.
Pardini Maria, m. Pardini, id., L. 752,10.
Malagoli Adelina, m. Bianchini, id., L. 431,56.
Bittoni Giovanna, ved. Niccolini, id., L. 537,02.
Pieroni Adele, m. Fileni, id., L. 452,30.
Ingrassia Grazia, m. Mamone, op. tabacchi, L. 595,14.
Paolini Michela, m. Antonucci, id. (indennità), L. 1134.
Traverso Rosa, m. Facco, id. (indennità), L. 693,30, di cui:
a carico dello Stato, L. 212,29;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 481,01.
Mori Ettore, operaio di marina, L. 765.
Ferraris Antonio, brig. poste, L. 1000.

Pensioni militari

Milazzo Maria, ved. Fina, L. 75.
Lauritano Antonio, colonnello, L. 5968.
Castagna Francesco, guardia di città, L. 581.
Inches Giuditta, ved. Proietti, L. 233,33.
Celentano Rosa, ved. Peraino, L. 221,66.
Garofalo Bartolomeo, maggiore, L. 3610.
Ravera Pietro, tenente, L. 1584.
Mazzella Giuseppe, capitano, L. 3440.
Baisi Paolina, ved. Mazza, L. 1015.
Saltara Ernesto, tenente colonnello, L. 4383.
Pavese Francesco, capitano, L. 3763.
Polimeni Antonina, ved. Burgarella, L. 465,91.
Giella Antonio, capo timoniere, L. 1965,60.
Benedetti Giulio, capitano, L. 3431.
Grillo Giuseppe, app. finanza, L. 953,86.
Coppola Nicola, maggiore, L. 4070.
Verzili Giuseppe, app. finanza, L. 1060,93.
Vece Alfredo, tenente colonnello, L. 4119.
Scano Riccardo, id., L. 4660.
Ercoli Lorenzo, capitano, L. 3345.
Melis Pietro, app. finanza, L. 1168.
Lentini Domenico, id., L. 953,86.
Nebiolo Giuseppe, capitano, L. 2798.
Fienga Teresa, ved. Ruggiero, L. 57?,19.
Cattaneo Giovanni, capitano, L. 3510.
Curtoni Igea, ved. Barbieri, L. 590,76.
Siccardi Eugenio, maresc. finanza, L. 1234,06, di cui:
a carico dello Stato, L. 1132,49;
a carico del comune di Catania, L. 101,57.
Boroni, orfani di Ercole, L. 541,63.
Cenni Gino, capitano, L. 2548.
Nascimbeni Umberto, capo cannoniere, L. 1681,80.
Messina Giacomo, maresc. RR. CC., L. 1550,10.
Berardi Giuseppe, capo timoniere, L. 2116,80.
De Felice Emanuela, ved. Fusco, L. 350,64.
Ramunno Giuseppe, brig. finanza, L. 1253,77.
Parmini Lazzaro, app. finanza, L. 1114,46.
Marullo Giulio, maestro d'arme, L. 1288,54.
Tocco Cosimo, maresc. RR. CC., L. 1541,57.
Piscione Federico, 1° macchinista, L. 2116,80.
Starace Francesco, capitano, L. 194.
Bernabò Giuseppe, capo semaforista, L. 1814,10.
Cicatelli Martino, capitano, L. 3705.
Vassallo Luigia, ved. Cerri, L. 1173,33.
Cinque Federico, tenente, L. 2499.
Molina Giovanni, brigad. finanza, L. 1314.
Menoacci Ricciardo, app. finanza, L. 1060,93.
Stella Salvatore, id., L. 1007,40.
Bellardi Giuseppe, maresc. finanza, L. 1737,76.
Visconti Lucia, ved. Massera, L. 282,50.
Macellaro Antonio, maresc. cavall., L. 1762,95.
Centola Paolino, capitano, L. 3798.
Moretti Carlo, soldato, L. 612.
Corsetti Bernardo, guardia città, L. 378.
Rossi Domenico, soldato, L. 300.
Graziano Anna, madre Nicolosi, L. 630.
Barusi Cesare, padre di Secondo, L. 630.

Sammartino Paolo, soldato, L. 540.
Pacchioni Adele, ved. Chiossi, L. 350.
Roncati Pia, ved. Pallavicini, L. 202,50.
Bonafacci Candida, ved. Rotatori, L. 320.
Vescovi Caterina, ved. Vescovi, L. 120.
Gagliano Candela Baldassarre, capitano, L. 3820.
Radi Rosa, ved. Cecconi, L. 320.
Rosa Francesco, appuntato finanza, L. 1007,59.
Nisticò Peppino, maresciallo id., L. 2014,80.
Vennarucci Pietro, appuntato id., L. 585,21.
Granozio Amerigo, capitano, L. 3039.
Arvonio Achille, tenente colonnello, L. 4800.
Sibille Vittorina, ved. Iannon, L. 630.
Buffa Carlo, soldato, L. 612.
Metti Carolina, m. Valdatto, L. 840.
Costa Maria, madre di Stra, L. 630.
Ciletti Rosario, soldato, L. 300.
Sara Luigi, padre di Angelo, L. 630.
Ballarin Leone, marinaio, L. 840.
Peralda Antonio, maresc. fanteria, L. 1762,95.
Galli Angelica, madre Valtorta, L. 202,50.
Gemma Giuseppe, v. brig. RR. CC., L. 417,13.
Borri Eugenia, ved. Galli, L. 403,25.
Muzzioli Artemio, maresc. finanza, L. 1430,80.
Finelli Angelo, maresc. RR. CC., L. 876.
Feltri Ermenegildo, colonnello, L. 6388.
Sanctti Odoardo, capitano, L. 3678.
Abbona Elisabetta, ved. Bertoletti, L. 374,98.
Colosimo Camillo, maresc. RR. CC., L. 1528,35.
Magni Ugo, soldato, L. 612.
Bartolini Emilio, padre di Ugo, L. 630.
Bertina Agostino, caporale, L. 360.
D'Allura Carmelo, padre di Leonardo, L. 202,50.
Pella Luigia, ved. Zuccoli, L. 630.
Montagnani Apollinare, padre di Francesco, L. 202,50.
Stagni Camillo, caporal maggiore, L. 720.
Lo Giudice Maria Angela, m. Massafra, L. 630.
Lozi Agostino, padre di Riccardo, L. 630.
Micela Salvatore, capitano, L. 5640.
Rapetti Mario, soldato, L. 612.
Volta Emiliano, padre di Leo, L. 630.
Segù Giacomo, colonnello, L. 6400.

Seduta del 27 maggio 1914:

Pensioni civili

Ciociano Maria, ved. Pierro, L. 333,33.
Quattrini Giuseppina, ved. Tinelli, L. 417.
Colliard Pietro, operaio guerra, L. 620.
Penco Concetta, ved. Damerini, L. 241,66.
Reda Giuseppe, operaio guerra, L. 640.
Ranzato Silvio, id., L. 900.
Caccavale Francesco, operaio artiglieria, L. 765.
Zanella Mio, ved. Paci, L. 1348,66.
Sabatini Marianna, ved. Ferraris, L. 1812.
Taveggia Giuseppe, app. ferrovie, L. 2253, di cui:
a carico dello Stato, L. 1436,94;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 816,06.
Lacqua Santa, ved. Rampini, L. 193,83.
Fioresi Carolina, ved. Gargiani, L. 666,66.
Cima Catterina, ved. Geda, L. 101,33.
Cochet Francesca, ved. Roinaud, L. 922.
Frittelli Virginia, ved. Manzetti (indennità), L. 10.083, di cui:
a carico dello Stato, L. 5400;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 4683.
Violante Maria, ved. Pepe, L. 309,66.
Smorti Maria, ved. Maranea, L. 300.
Secco, orfani Giov. Batta, assistente g.le (indennità), L. 3500.
Magliani Edoardo, professore d'istituto (indennità), L. 2074.
Ferrero Anna, m.ta Tosetti, operaio tabacchi, L. 541,67.
Puopolo Maria, operaia tabacchi, L. 841,77.
Giustina Luigi, cancelliere pretura, L. 1435.
Moro-Toniatti Anna, m.ta Toniatti (indennità), L. 4124.
Ghirotto Eridania, ved. Forini, L. 322,66.
Boni Ida, ved. Zacconi (indennità), L. 2004.
D'Este Giacoma, ved. Mazzi, L. 213,33.
Ballatore Giuseppe, operaio guerra, L. 875.
Andriani Domenico, ricevitore registro, L. 5301.
Quezzola Adelina, ved. Mandelli, L. 384.
Ricci Rosaria, ved. Veroni, L. 478,66.
Piras Vincenza, ved. Dodero, cancelliere tribunale, L. 668.
Ceccarelli Maddalena, ved. Arena, L. 1209,66.
Maisto Gennaro, commissario dazio, L. 3252, di cui:
a carico dello Stato, L. 3055,47;
a carico del comune di Napoli, L. 196.53.
Gabitti Adelina, ved. Leone (indennità), L. 5666.
Bartimmo Francescantonio, ufficiale d'ordine poste, L. 1042.
Marchesi Francesco, maestro elementare, L. 950,32, di cui:
a carico dello Stato, L. 8,48;
a carico del Monte pensioni, L. 941,84.
Gomez Lorenzo, corr. poste, L. 972.
Venditti Liberata, ved. Aurelio, L. 432.
Perrotti Anna, ved. Presutto, L. 450.
Girella Giovanna, ved. Cattaneo (indennità), L. 5995, di cui:
a carico dello Stato, L. 3000;
a carico delle ferrovie, L. 2995.
Marincola S. Flora Evellino, direttore ragioneria tesoro, L. 4887.
Ferrari Erminia, ved. Marossa (indennità), L. 1773.
Pennesi Beatrice, ved. Pugliese, L. 5666.
Evangelisti Maria, m. Scrivano, brig. poste, L. 372.

Pensioni militari

Di Francisca Marianna, ved. Di Vita, L. 240.
Angaloro, orfani di Francesco, L. 382,66.
De Silva Ernesto, tenente colonnello, L. 3966.
Pacchiotti Angela, ved. Gonella, L. 1186.
Ferri Clelia, ved. Galasso, L. 320.
Manca Lucia Maddalena, ved. Porcu, L. 366,87.
Pusino Clodomiro, capo meccanico, L. 1864,80.
Perrone Concetta, ved. Massa, L. 587,65.
Stuccuto Concetta, ved. Colella, L. 666,75.
Cartei Francesco, capitano, L. 4046.
De Maria Giuseppe, id., L. 3122.
Tonin Cesare, carabiniere, L. 702,06.
Mellina Lucia, ved. Berengo, L. 352.
Boldrini Raffaele, maresc. RR. CC., L. 977,28.
Zacchea Giocondo, app. finanza, L. 1007.40.
Cozzolino Antonio, aiutante marina, L. 2116,80.
Agen Pietro, capo timoniere, L. 2116,80.
Amoretti Ernesto, capitano, L. 3678.
Ali Carmelo, maresc. finanza, L. 2014,80, di cui:
a carico dello Stato, L. 1999,97;
a carico del comune di Milano, L. 14,83.
Migliaccio Salvatore, 2° capo fuochista, L. 888.
Pezzini Giovanni, nocchiere, L. 2066,40.
Mecugni Dionigio, capo torpediniere, L. 2116,80.
Bogliani Ada, ved. Sagone, L. 300.
Antolini Adele, ved. Branca, L. 1302,33.
De Leo Angelo, app. RR. CC., L. 395,56.
Torre Antonino, tenente, L. 1641.
Tartarini Filomena, ved. Brizzi, L. 630.

Brizzi Romilda, orf. di Ernesto, L. 630.
Trevisan Giuseppe, padre di Antonio, L. 630.
Sciarma Amedeo, soldato, L. 612.
Belluschi Angela, m. Riva, L. 630.
Cantoni Antonio, padre di Alessandro, L. 630.
Sindaco Oronzo, soldato, L. 300.
Giuliani Alessandro, sergente, L. 415.
Bechis Antonio, padre di Luigi, L. 630.
Ferrari Riccardo, soldato, L. 300.
Parretti Giuseppe, id., L. 300.
Pedergnaga Battista, caporale, L. 360.
Gloriotti Antonio, soldato, L. 612.
Porreca Potito, maresc. fanteria, L. 1762,95.
Cerruti Ernesto, capitano, L. 3440.
Facelli Augusto, carabiniere, L. 644,73.
Bova Luigi, maresc. RR. CC., L. 1775,16.
Guttieri Francesco, nocchiere, L. 2066,40.
Matteucci Remo, 2° capo cannoniere, L. 1272.
Caimo Carlo, maresc. finanza, L. 1922,45, di cui:
a carico dello Stato, L. 1652,87;
a carico del comune di Firenze, L. 22,74;
a carico del comune di Pisa, L. 246,84.
D'Amico Marco, carabiniere, L. 335,80.
Giannini Luigi, soldato, L. 1008.
Petrignani Sante, id., L. 612.
Corne Giovanni, padre di Andrea, L. 630.
Bressan Francesco, id. di Arturo, L. 810.

TELEFONI DELLO STATO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto del 13 luglio 1914:

Torelli Adele nata Prado, telefonista, richiamata in attività di

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 ottobre 1914 è aperto il concorso

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono			
						RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1911-12	1912-13
				Primo esperimento.			
214	Popoli	Aquila	Roma	Pratola Peligna	4776	23658	21538
				Raiano	2177		
210	Castelbolognese	Ravenna	Firenze	Riolo	1695	16938	17977
				Solarolo	4283		
144	Mistretta	Messina	Palermo	Reitano	336	10747	9209
197	San Ginesio	Macerata	Roma	Loro Piceno	4457	9229	8672

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 ottobre 1914.

A comprovare la idoneità fisica ad esercire personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata; attestazione che è obbligatoria per coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 15 giugno 1914 e collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 16 giugno 1914.

Con R. decreto del 9 luglio 1914:

Pezzoli Alma nata Grata, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 16 giugno 1914.

Laudisio Teresa, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° luglio 1914.

Con R. decreto del 13 luglio 1914:

Avogadri Giuseppina, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° luglio 1914.

Magni Antonietta, nata Mercantelli, id. collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° luglio 1914.

Con R. decreto del 16 luglio 1914:

Bernardini Penelope, id., collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° luglio 1914.

Con R. decreto del 13 luglio 1914:

Piccione Giuseppe, id., collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° luglio 1914.

Con R. decreto del 9 luglio 1914:

Calcioli Maddalena, id., collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 1° luglio 1914.

Robino Letizia, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1914.

Con R. decreto del 13 luglio 1914:

Jezzi Luigia nata Grassi, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 giugno 1914.

Deflaviis Anna, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° luglio 1914.

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

fra commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI							
		Esercizi							
1913-14	Media	1911-12	1912-13	1913-14	Media				
16877	20591	2423	2238	1787	2151	1595	Anni	15	
18170	17695	1793	1897	1917	1839	1365	»	10	
9594	9850	1172	1013	1055	1080	760	»	5	
7365	8422	1015	953	810	926	650	»	2	

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto (reggente, gerente o commesso del lotto) al Banco n. . . . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° settembre 1914 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . .   *b*) Banco n. . . . . in . . . .   *c*) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative, Roma, addì 1° settembre 1914.

Il direttore capo della divisione IV: C. BRUNO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieti di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Marzabotto, in provincia di Bologna; di Foggia; di Gallipoli, di Alessano, di Minervino di Lecce, in provincia di Lecce, e di Miglionico, in provincia di Potenza, è stato, con decreti del 21 settembre 1914, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nella parte del comune di Pistoia ritenuto fin'ora immune, è stato con decreto del 22 settembre 1914, abrogato quello in data 4 luglio 1913, ed esteso a tutto, anzichè ad una sola parte di detto Comune, il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 19 settembre 1914, in Colonia Arnaldi, provincia di Genova, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Il giorno 20 settembre 1914, in Torrebruna, provincia di Chieti è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Celenza sul Trigno.

Roma, 22 settembre 1914.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale dell'8 gennaio 1914:

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700 dal 1° gennaio 1914:

Fantone Giuseppe — Imeroni Mariano — Bolognesi Oreste — Menicucci Pietro — De Stefanis Antonio — Galletti Arturo — Gobbi Giovanni — Artese Angelo — De Rosa Giacinto — Belloni Guido — Ubaldi Raffaele — Caccavalle Gennaro — Cozza Pasquale — Gasparini Enrico — Gasciarini Stefano Amedeo — Contavalli Luigi — Maffini Adolfo — Anivitti Pietro — Rusconi Giulio Cesare — Nardinocchi Paolo — Lepri Aristodemo Napoleone — Niri Vincenzo — Elce Giuseppe — Pratesi Giuseppe — Romaldini Pietro — Viganò Settimo — Mustacciòli Giuseppe — Cammarosano Luigi — Saporetti Romeo fu Giuseppe — Longhi Arturo — Traversa Silvio — Chierici Raffaele — Zannoni Alfredo — Frabetti Paolo — Cecconi Mariano — Antonellini Antonio — Caprara Armando — Righi Luigi — D'Amico Alberto — Gherardi Gino — Riboni Giuseppe — Bonifazi Arnaldo — Muratore Calcedonio — Saporetti Romeo di Costantino — Pizzi Giovanni — Spirito Luigi — Conti Alfonso — Marchioni Michelangelo — Ruggeri Giovanni — Vecchio Giovanni Antonio di Giov. Antonio — Antonio Ricciotti — Miraglia Luigi — Pulliero Federico — Pirsanti Bernardino — Milanti Remo — Lavecchia Arturo — Pasetto Vittorio — Cosso Luigi — Chemin Tullio — Zaniboni Duilio — Grez Ettore — Galli Filippo — Guidone Pietro — Bratelli Ugo — Ruggieri Luigi — Sciavicco Mauro — Mastromattei Gaetano — Graziani Alfredo — Orlandini Orlando — Cascapera Giacomo — Pissarello Pio Lauro — Nisita Gaetano — Gismondi Domenico — Vinciguerra Calogero — Bazzichelli Francesco — Burri Camillo — Poggiani Agostino — Scatizzi Pietro — Merlino Alfredo — Macchia Adolfo — Bozzani Mario — Latilla Riccardo — Lombardo Corrado — De Gennaro Guglielmo — Nappi Arcangelo — Pellegrino Gioacchino — Labianca Antonino — Ristori Gino — Capelletti Enea — Graziani Giacinto — Nugnes Cristoforo — Marcja rag. Cosimo Giovanni — Galassini Muzio — Lombard Evangelista — Palizzaro Piero — Buttazzoni Enrico — Frombolini Antonio.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1914:

A capi d'ufficio a L. 4000 dal 1° novembre 1913: Orsenigo Giulio.

A capi d'ufficio a L. 4000 dal 16 dicembre 1913:

Berretta Pietro — Pezzarossa Gaspare.

Con decreto Ministeriale del 7 marzo 1914:

A primi segretari a L. 4500 dal 1° gennaio 1914:

Castrati cav. Francesco — Rolando cav. Camillo — Capello cav. Silvio — Rizzardi cav. Francesco Giuseppe — Ravetta cav. Alpinolo — Marpillero cav. Antonio — Menini cav. Attilio — Corridi cav. Gaetano — Tenderini cav. Cesare — Zanetti cav. Isidoro — Cadoni cav. Terenzio — Minneci cav. uff. Enrico — Fraschetti cav. Nazzareno — De Luca cav. Michelangelo — Arici nob. avvocato Pilade — Ambrosi cav. Eliseo — Ravenna cav. Lazzaro — Gaiotti cav. Luigi — Gaglio cav. Giovanni — Quadrio ragioniere cav. Arturo — Mele cav. Giorgio.

Con decreto ministeriale del 7 marzo 1914:

A primi ufficiali telegrafici a L. 3600 dal 1° gennaio 1914: Borghi Alfredo.

Ad ausiliarie a L. 2200 dal 1° gennaio 1914:

Defilippi Clotilde — Baratozzi Alessandrina.

Ad ausiliarie a L. 1950 dal 1° gennaio 1914: Cominetti Angela.

Ad ausiliarie a L. 1700 dal 1° gennaio 1914:

Kruch Maria ved. Giorgi — Fornier Giulietta.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2200 dal 1° gennaio 1914:

Bonotti Alfano — Invernizzi Luigi — Franchini Arturo — Torricella Tarquinio — Emanuelli Domenico — Pica Camillo — Silvani Luigi — Liggeri Rosario — Cucinato Umberto — Colombo Luigi — Nicosia Luigi — Nicolucci Giuseppe.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2150 dal 1° gennaio 1914: Torti Giuseppe.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1900 dal 1° gennaio 1914:

Cuvertino Domenico — Vigna Quirino — Veronesi Felice.

Con decreto ministeriale del 27 marzo 1914:

A segretari a L. 2500 dal 1° gennaio 1914:

Sciaino dott. Mariano — Russo dott. Martino Eugenio — Paleologo dott. Giovanni — Martucci dott. Bernardino — Sciomer dott. Francesco — Ravenna dott. Battista — Suini dott. Eugenio — Schiavo dott. Giuseppe — Balsamo dott. Francesco — De Lizza dott. Cesare — Provenza dott. Giuseppe — Venturini dott. Enrico — Patara dott. Enrico — Ferri dott. Alberico Ferruccio — Marchese Pietro — Spanu dott. Battista di Salvatore — Rago dott. Eugenio — Fava dott. Ezio — Decastro dott. not. Ernesto — Pansini dott. Tiberio — La Rosa dott. Salvatore — Cerreti dott. Paolino — Del Bello dott. Simone — Brunetti dott. Oreste — Calì dott. Rosario — Sessa dott. Michele — Cerquiglini dott. cav. Ottorino — Baldini dott. Umberto — Frainco1s dott. Guglielmo — Penzoni dott. Ponziano.

Con decreto ministeriale del 2 aprile 1914:

A capo d'ufficio e L. 3400 dal 1° gennaio 1914: Venturelli Eugenio.

Con decreto ministeriale del 9 aprile 1914:

A primi segretari a L. 4000 dal 16 gennaio 1914: Massone cav. Giacomo.

A ufficiali postali telegrafici a L. 2400 dal 16 gennaio 1914:

Capaccioli Amedeo — Cannarella Pasquale.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 16 gennaio 1414: Tacchi Gino.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1900 dal 16 gennaio 1914: Sannoner Cesare.

Con decreto ministeriale del 13 aprile 1414:

A capi ufficio a L. 3400 dal 1° febbraio 1914:

Bancale Vincenzo — Di Liberto Antonino — La Farina Cesare — Corradini Corrado — Ortolani Angelo Umberto — Scattolini Felice.

A primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 dal 1° febbraio 1914: Giusti Lorenzo — Landini Giuseppe — Bovo Teresio — Pavesio Bartolomeo.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2100 dal 1° febbraio 1914: Scuttari rag. Umberto.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2100 dal 1° febbraio 1914: Impiccialore Giuseppe.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1900 dal 1° febbraio 1914: Parente Costabile.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700 dal 1° febbraio 1914:

Albanese Giuseppe — Tani Edoardo — Pipani Enrico — Cioffi Biagio — Gioavvetti Ivo — Antonuccio Francesco — Balestrieri Andrea — Saporito Giuseppe.

Con decreto ministeriale del 15 aprile 1914:

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 2 febbraio 1914: Moretti Ruggero.

A primi ufficiali telegrafici a L. 3300 dal 20 febbraio 1914: Aloisi Antonio.

Ad ausiliarie a L. 2200 dal 7 febbraio 1914:

Bellotti Annita — Maione Amalia — Cianferoni Sofia — Santini Teresa Cortopassi Fortunata nata Mazzoni — Olivo Emilia — Leurini Zenaide Aurelia — Gigante Angiola — Padoa Giulia.

Ad ausiliarie a L. 1950 dal 19 febbraio 1914: Millo Claudina.

Ad ufficiali d'ordine a L. 2450 dal 25 febbraio 1914:

Maddalena Vittorio — Ciolfi Ercole — Bernardini Stefano — Corna Pietro — Cosci Adriano — Schiavi Arturo Nicolò — Vacchi Tito — Formichella Michele — Alferazzi Enrico.

Ad ufficiali d'ordine a L. 1700 dall' 11 febbraio 1914: Cargnel Vincenzo.

Con R. decreto del 24 maggio 1914:

Maisano Leonardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 maggio 1914.

Con R. decreto 7 giugno 1914:

Lariccia Goffredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 16 giugno 1914.

Sanfilippo Michele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500 (in aspettativa), richiamato in servizio dall'8 maggio 1914.

Salerno Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1500 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 16 giugno 1914.

Con Regi decreti 11 giugno 1914:

Penso Enrico, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa dal 1° giugno 1914.

Dati Castore, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° giugno 1914.

Bellino Antonio, ufficiale postale telegrafico a lire 1800, collocato in aspettativa dal 1° giugno 1914.

Amato Eduardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° giugno 1914.

Riccardi Giacinto — Gamberini Michelangelo — Vocaturo Nicolò — Giolino Giuseppe Stefano — Argiolas Mario — Lanucara Arturo — Pagano Raffaele, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, collocati in aspettativa dal 1° giugno 1914.

Mosetig Maria, ausiliaria a L. 1950 (in aspettativa), richiamata in servizio dal 16 giugno 1914.

Delfanti Luigia, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° giugno 1914.

Teseo Ophelia, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° giugno 1914.

Chiarabelli Camillo, ufficiale d'ordine a L. 2200 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 16 giugno 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	559875	185 50	Nosiglia *Lauretta* fu Giuseppe, *minore, sotto la tutela di Viale David fu Giovanni Battista*, domiciliata a Genova	Nosiglia *Laura* fu Giuseppe, *nubile*, domic. a Genova
»	665753 682999 700226	101 50 52 50 63 —	Nosiglia Laura fu Giuseppe, moglie di Vacca *Marcello* fu Antonio, domiciliata a Genova	Nosiglia Laura fu Giuseppe, moglie di Vacca *Angelo-Maria-Marcello* fu Antonio, domic. a Genova
»	569409 586815	56 — 70 —	*Bosco Giuseppina fu Giuseppe*, nubile, domiciliata a Mistretta (Messina)	*Boschitto Giuseppa*, nubile, domiciliata a Mistretta (Messina)
»	417575	70 —	Masoero *Angelo* fu Fiorenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Gabri Teresa fu Giovanni Battista, domic. in Asti	Masoero *Michelangelo* fu Fiorenzo, minore, ecc., come contro
5 %	616384	460 —	*Albertino Maria* e Pietro di Giacomo, minori, e prole nascitura dallo stesso e da Angela Gaggiotti, sotto l'amministrazione di esso *Albertino* Giacomo, domiciliati in Pallanza; con usufrutto a Gaggiotti Angela fu Angelo, moglie di Giacomo *Albertino*	*Albertini Antonia-Maria* e Pietro di Giacomo, minori, e prole nascitura dallo stesso e da Angela Gaggiotti, sotto l'amministrazione di esso *Albertini* Giacomo, domiciliati in Pallanza; con usufrutto a Gaggiotti Angela fu Angelo, moglie di Giacomo *Albertini*

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 19 settembre 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, **23 settembre 1914, in L. 106.**

MINISTERO DEL TESORO

E

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 22 settembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZE	DENARO	LETTERA
Parigi	103.87	101.81
Londra	27.—	27.30
Berlino	121.90	123.30
Vienna	95.75	93.60
New York	5 36	5.48
Buenos Aires	2.10	2.20
Svizzera	103.92 3/4	104.85

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 23 al 25 settembre 1914:

Franchi	104.34
Lire sterline	27.15
Marchi	122.60
Corone	97.17 1/2
Dollari	5.42
Pesos carta	2.15

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Nel settore francese del teatro della guerra, sia per ragioni militari, come per l'inclemenza della stagione, non sono segnalati importanti fatti d'arme.

Gli eserciti belligeranti si mantengono sempre trincerati sulle posizioni occupate giorni or sono. Se è vero che il 20 e il 21 sono avvenuti piccoli combattimenti, essi non hanno alterato affatto la posizione strategica degli uni e degli altri.

Nel settore, invece, della Galizia, l'esercito russo seguita ad incalzare quello austro-ungarico, che ha dovuto ripiegare ier l'altro dietro i forti di Przemysl. Jaroslaw è energicamente bombardata: due suoi forti sono già stati presi d'assalto.

Nella Prussia orientale non è segnalato nessuno scontro, perchè i russi ripiegano senza essere molestati.

Nella Bosnia - secondo un telegramma ufficiale da Nisch - i serbi farebbero seri progressi. Lunedì scorso essi avrebbero riportato una notevole vittoria presso Krupagne, sulla Drina. e ieri ne avrebbero riportata altra in una località non ancora ben precisata.

Se finora non erano avvenuti grandiosi scontri in mare, si deve oggi segnalare, però, una grave perdita per la marina inglese, quella di tre grandi incrociatori, per opera di sottomarini tedeschi. Anche la marina giapponese registra la perdita d'una torpediniera, affondata presso Kiao-Ciao da un incrociatore nemico.

L'*Agenzia Stefani* delucida più chiaramente questi scontri di terra e di mare nei seguenti dispacci:

Nisch, 21 (ufficiale). — Una grande battaglia è stata impegnata presso Krupagne sulla Drina ed è durata parecchi giorni.

Da parte degli austriaci erano impegnati oltre 150 mila uomini con numerosa artiglieria.

Questi combattimenti, estremamente sanguinosi, rappresentano l'ultimo e disperato tentativo degli austriaci di penetrare in Serbia, per impedire ai serbi di continuare la loro offensiva in Bosnia, soprattutto quella che proseguiva in Sirmia.

Tutte le truppe serbe concentrate precedentemente sulla Drina, e quelle che in tutta fretta furono richiamate dalla Sirmia, furono impegnate in questa nuova battaglia che terminò con un completo disastro dell'esercito austro-ungarico.

I particolari di questa nuova vittoria saranno comunicati ulteriormente.

Lo stato maggiore serbo segnala tuttavia che dopo questa magnifica vittoria, la possibilità di prendere iniziative appartiene ormai pienamente ai serbi.

Pertanto le truppe di Visegrad hanno ricevuto ordine di marciare nel cuore della Bosnia e si avvicinano già alla città di Roganitza, la cui presa è attesa prossimamente.

Le truppe serbe partite da Baina Bachta avanzano verso la città di Zwornitn. Infine il grosso dell'esercito serbo, che ha battuto il nemico a Krupagne, si è pure messo in movimento.

Il nemico ripiega precipitosamente su tutta la linea, preso da panico, e fugge al di là della Drina.

Sul fronte della Sava, presso Mitrovitza e Schabatz, un distaccamento austriaco tentò invano di impadronirsi di Schabatz e fu respinto indietro con grosse perdite.

Si annunzia che nella presa di Visegrad da parte dei serbi fu preso un grande bottino, soprattutto di viveri.

Un altro comunicato ufficiale annuncia la presa, da parte dei serbi e dei montenegrini, della città di Roganitza in Bosnia e segnala in pari tempo che i montenegrini comandati da ufficiali serbi, agli ordini del generale serbo Boja Jankovitch, si trovano a quindici chilometri di distanza da Serajevo.

Pietrogrado, 21. — L'offensiva russa sul fronte austriaco continua con lo stesso successo malgrado i tentativi di resistenza del nemico.

L'artiglieria d'assedio russa ha bombardato energicamente Jaroslaw di cui due forti situati a nord ovest sono già stati presi di assalto.

Le ferrovie che conducono a Przemysl si trovano in mano ai russi.

Gli austriaci ripiegano e si rifugiano dietro i forti di quella fortezza. I rapporti intercettati provano che Przemysl non era preparata per un assedio.

Il *Messaggero dell'esercito* annunzia che resti di forze austriache si raccolgono e si riformano sul largo fronte di cento verste da Cracovia a Yalov. Si constata che la ricca rete ferroviaria facilita agli austriaci questa importante operazione.

Nella Prussia orientale le truppe russe ripiegano in ordine perfetto trasportando seco tutti i depositi e gli ospedali. Ciò ché non ha potuto essere portato via è stato incendiato.

I tedeschi non hanno potuto impadronirsi nommeno di una libbra di farina.

Sessanta circassi hanno eseguito un brillante *raid* a Tchestokan che era occupata dai tedeschi.

Essi vi sono penetrati nottetempo, dopo avere precedentemente ucciso a sciabolate tutte le pattuglie incontrate, hanno fatto un'irruzione nei caffè e nelle trattorie, hanno ucciso ufficiali tedeschi che si divertivano, hanno tagliato i fili che congiungevano le caserme con il campo e quindi si sono ritirati velocemente.

Parigi, 22. — Il comunicato delle ore 15 dice:

Su tutto il fronte dall'Oise alla Woevre i tedeschi hanno dimostrato nella giornata del 21 una certa attività senza ottenere risultati apprezzabili.

Primo: Alla nostra ala sinistra, sulla riva destra dell'Oise, i tedeschi hanno dovuto cedere terreno. Fra l'Oise e l'Aisne la situazione è immutata.

Secondo: Al centro fra Reims e Souain il nemico ha tentato una offensiva, che è stata respinta, mentre fra Souain e le Argonne abbiamo fatto qualche progresso. Fra le Argonne e la Mosa nessun cambiamento. Nelle Woevre il nemico ha fatto un violento sforzo. Esso ha attaccato le alture della Mosa sul fronte Tresauvaux-Vigneulles-Heudicourt senza poter prender piede sulle alture.

Alla nostra destra, in Lorena, esso ha nuovamente varcato la frontiera con una serie di piccole colonne ed ha rioccupato Domevre al sud di Blamont.

Nelle giornate del 20 e del 21 abbiamo preso venti automobili di vettovagliamento con tutto il personale e numerosi prigionieri appartenenti specialmente ai corpi tedeschi, quarto, sesto, settimo, ottavo, nono, tredicesimo, quattordicesimo e sedicesimo, alla Landwehr bavarese e al corpo di riserva.

I russi in Galizia hanno inseguito le retroguardie degli eserciti austriaci che hanno subito perdite importanti.

Le truppe russe hanno preso contatto con la guarnigione austriaca presso Przemysl. L'artiglieria pesante russa bombarda le opere fortificate di Jaroslaw.

Il ministro della guerra, d'accordo col comandante in capo degli eserciti, ha deciso che le comunicazioni telefoniche nell'interno di uno stesso dipartimento siano riprese, ad eccezione dei dipartimenti compresi nella zona degli eserciti e di quelli che formano la frontiera terrestre.

Il visto pei telegrammi privati da parte del commissario di polizia è soppresso, salvo nei dipartimenti della zona dell'esercito ed in quelli della frontiera terrestre.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nessun cambiamento nella situazione.

Parigi, 22. — Si ha da Nisch:

I serbi hanno riportato una nuova importante vittoria contro 150,000 austriaci che avevano passato la Drina presso Krupagne con numerose artiglierie.

La libertà dei movimenti dei serbi in Bosnia è ora completa.

Londra, 22. — Gli incrociatori inglesi *Aboukir*, *Hogue* e *Cressy* sono stati affondati da sottomarini tedeschi nel Mare del Nord.

L'*Aboukir* è stato silurato.

Mentre l'*Hogue* e il *Cressy* si recavano al suo soccorso, per salvare l'equipaggio, furono pure silurati.

Un numero considerevole di uomini fu salvato da un incrociatore e da controtorpediniere.

Londra, 22. — Un dispaccio da Pechino, in data 21, dice:

Secondo una notizia qui giunta un incrociatore tedesco ha affondato una torpediniera giapponese presso Kiao-Ciao.

Pietrogrado, 22. — Le truppe russe hanno occupata una posizione fortificata a Jaroslaw, impadronendosi di un tronco ferroviario. Questa posizione domina il San e impedisce il passaggio del fiume.

La bandiera russa sventola in città.

Berlino, 23. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

Si annuncia ufficialmente da Londra in data 22 corr.: Sottomarini tedeschi affondarono nel Mare del Nord gli incrociatori corazzati inglesi *Aboukir*, *Hogue* e *Cressy*. Una parte importante degli equipaggi fu salvata da navi da guerra inglesi accorse e da vapori olandesi sopravvenuti.

Il *Wolff Bureau* annuncia da fonte ufficiale che manca una conferma da parte tedesca della notizia, la quale non può ancora esser fornita dai sottomarini, che si trovano lontani e non hanno potuto ancora recare informazioni.

Tuttavia il *Wolff Bureau* apprende da altra fonte che il combattimento del 22 avvenne fra le 6 e le 8 del mattino a 20 miglia a nord-ovest di Hoeck Van Holand. L'*Aboukir* fu colpito da una torpedine. Un vapore olandese giunto pel primo sul luogo condusse 287 superstiti ad Ymuiden.

Londra, 23 (ore 0,47). — Un dispaccio da Ymuiden in data 22 corrente dice:

Il vapore *Flores* è entrato nel porto con 287 superstiti inglesi degli incrociatori britannici affondati dai tedeschi. Uno di essi è morto.

Vi sono alcuni feriti.

Il combattimento avvenne fra tre incrociatori inglesi e cinque sottomarini tedeschi.

Le torpediniere e gli incrociatori inglesi recatisi in soccorso distrussero due dei cinque sottomarini. I vapori e i velieri che trasportano i superstiti inglesi e fra essi i feriti sono in rotta per Ymuiden.

Londra, 23 (ore 1,10). — Ottanta superstiti della battaglia del Mare del nord sono sbarcati ad Harwich. Si crede che il totale dei salvati ascenda a settecento.

***

I telegrammi di fonte francese di ier l'altro, riferendo della grande battaglia svoltasi sull'Oise, davano come completamente distrutto dai cannoni tedeschi quel gioiello d'architettura gotica che è la cattedrale di Reims.

La notizia era, in massima, infondata. Nessun dubbio che la cattedrale suddetta abbia sofferto dal bombardamento, ma non nella misura che si è voluto far credere.

Il *Lokal Anzeiger* di Berlino, in data di ieri, scrive in proposito:

Secondo informazioni da fonte autorizzata militare si annuncia che la cattedrale di Reims, salvo alcuni piccoli danni ad una torre, è in buone condizioni.

La notizia che i feriti tedeschi siano rimasti sepolti sotto le rovine è pertanto infondata. Le truppe tedesche hanno ordine di risparmiare la cattedrale. Ma siccome i francesi hanno piazzato alcune batterie sotto la protezione della cattedrale, i tedeschi sono stati costretti a rispondere col fuoco.

In quanto poi all'accusa mossa alle truppe tedesche di distruggere intenzionalmente gli edifici artistici, l'Ambasciata di Germania comunica:

Di fronte alla notizia dell'*Agenzia Havas* che l'artiglieria tedesca distrugga espressamente i più notevoli edifici di Reims, si dichiara ufficialmente che, al contrario, il comando superiore tedesco ha dato istruzioni di risparmiare quanto più è possibile la Cattedrale.

Sul deplorevole fatto che giustamente ha commosso l'opinione pubblica un dispaccio da Berlino 23 all'*Agenzia Stefani* reca le seguenti spiegazioni:

Il grande stato maggiore comunica dal gran quartier generale, 22 settembre:

Il Governo francese ha preteso che il bombardamento della cattedrale di Reims non sia stata una necessità militare.

Contro tale affermazione occorre stabilire i fatti seguenti: Dopo che i francesi ebbero fatto di Reims con potenti fortificazioni il punto d'appoggio principale della loro difensiva, essi ci costrinsero da loro stessi ad attaccare la città, con tutti i mezzi necessari per l'esecuzione. La cattedrale doveva, per ordine del comando in capo dell'esercito tedesco, essere risparmiata fino a tanto che il nemico non l'avesse utilizzata a suo profitto.

Dal 20 settembre la bandiera bianca fu issata sulla cattedrale e da noi rispettata. Malgrado ciò dovemmo constatare sulla torre la presenza di un posto di osservazione il quale indicava l'azione soddisfacente dell'artiglieria nemica sulla nostra fanteria attaccante. Fu necessario eliminare questo posto e ciò venne fatto col fuoco degli shrapnels dell'artiglieria leggera. Neppure allora il fuoco dell'artiglieria pesante era stato autorizzato ed il fuoco cessò appena il posto di osservazione fu eliminato. Come si può constatare le torri, e l'interno della cattedrale sono intatti. Il tetto è bruciato. Le truppe attaccanti non hanno fatto dunque che quanto era assolutamente necessario. La responsabilità spetta al nemico, il quale cercò, sotto la protezione della bandiera bianca, di fare un uso fraudolento di un edificio degno di rispetto.

CRONACA ITALIANA

Alla Mostra frumentaria. — Ieri, S. E. il sottosegretario di Stato all'agricoltura Cottafavi, accompagnato dal direttore generale comm. Moreschi, ha visitata la Mostra campionaria dei frumenti dell'Agro romano, raccolta nei locali della sede della Società dei mercanti di campagna.

S. E. ne fu soddisfattissimo e si rallegrò con i rappresentanti della Società e con parecchi espositori.

Prima di lasciare la Mostra S. E. assicurò che il lavoro di miglioramento della cerealicoltura dell'Agro romano intrapreso dal Ministero, sarà continuato, e che il lusinghiero risultato di questa prima Mostra, che già tanto bene dà a promettere, invoglierà altri agricoltori a migliorare e aumentare la coltivazione del frumento.

Camera di commercio. — Ieri, sotto la presidenza dell'onorevole senatore Tittoni, ha tenuto la consueta riunione mensile il Consiglio della Camera di commercio di Roma.

Dopo le comunicazioni della presidenza, il Consiglio si è a lungo occupato dell'attuale situazione, intrattenendosi sui provvedimenti straordinari meglio adatti a fronteggiarla.

E a tal uopo ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Roma, ritenuto che le moratorie decretate allo scoppio della guerra, mentre si dimostrarono nel primo momento una opportuna ed efficace provvidenza onde fare argine al dilagare del panico manifestatosi nel paese, in prosieguo di tempo invece finirono col paralizzarne ogni attività, determinando crisi di esaurimento per l'economia nazionale; fa voti affinchè, previa un'ulteriore e breve proroga delle moratorie anzidette, sia fin d'ora intrapreso lo studio e preparata l'attuazione di provvedimenti straordinari risolutivi, i quali, pur tenendo conto di pericoli che presenta sempre l'attuale situazione, secondino tuttavia la ripresa della vita commerciale e industriale del paese, avviandola gradatamente verso una più intensa operosità riparatrice ».

Il Consiglio diede, poscia parere favorevole sul regolamento di pilotaggio per il porto-canale di Fiumicino e procedette alla nomina di un rappresentante delle Camere di commercio nel Consiglio superiore del lavoro, in persona del vice presidente della Camera di commercio di Genova, cav. Zaccaria Oberti.

Dopo approvate varie deliberazioni d'ordine secondario, quali una sovvenzione straordinaria alla carovana dei facchini della locale dogana, un contributo alla scuola serale di commercio del Comune di Roma e premi in denaro per le Mostre zootecniche dei comuni di Genazzano e di Nepi, il Consiglio si occupò di affari di interna amministrazione.

Unione Camere di commercio. — Il Consiglio di presidenza della Unione Camere di commercio ha tenuto ieri un'altra riunione per esaurire la discussione sui voti da proporre al Governo per i provvedimenti d'ordine economico da sostituire ai decreti del 16 agosto.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio di presidenza dell'Unione delle Camere di commercio,

ritenuto che la moratoria è per sua natura un regime d'eccezione, il quale - se è riuscito efficace in un primo momento come mezzo di difesa degli istituti di credito contro il panico dei depositanti - non potrebbe prolungarsi attraverso rinnovazioni periodiche senza paralizzare lo svolgimento delle attività economiche nazionali perchè essa, in quanto alimenta e anzi favorisce e stimola il fenomeno del tesoreggiamento, sottrae gradatamente agli Istituti di credito, che si fondano sul deposito, i mezzi coi quali questi alimentano le industrie e i commerci;

afferma la necessità di provvedimenti radicali, che esso Consiglio si riserba di additare al Governo, i quali assicurino il ritorno del credito alla sua funzione normale e ridiano al medio circolante la necessaria elasticità, che il panico del pubblico prima e la moratoria poi hanno completamente distrutta;

e frattanto fa voti perchè in via transitoria e tenendo conto dei desideri espressi dalle Camere di commercio, già direttamente interpellate dal Governo, venga prorogata la moratoria in corso di quel più breve periodo di tempo che esso giudichi necessario per attuare cotali provvedimenti ».

Esportazioni commerciali. — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, comunica:

Con recente provvedimento furono date disposizioni alle dogane perchè sia lasciata libera l'esportazione dei lupini.

*** Un comunicato del nostro ambasciatore a Berlino informa che l'esportazione di cellulosa da quello Stato non è più vietata.

Esposizione artistica. — A Napoli avrà luogo prossimamente la III Esposizione nazionale di belle arti promossa dal Comitato nazionale artistico giovanile.

L'Esposizione si aprirà nella prima quindicina di gennaio venturo e resterà aperta tre mesi.

In essa saranno esposte opere di pittura, scultura, architettura e bianco e nero.

Vi saranno inoltre concorsi musicali fra giovani compositori e concorsi per un poema drammatico, per una novella e per un saggio critico.

Le iscrizioni alla Esposizione si riceveranno fino al 15 dicembre presso la segreteria del Comitato centrale di Napoli, via Costantinopoli, n. 107 (Istituto di belle arti).

La sezione romana, di cui è segretario il pittore Pietro D'Achiardi, ha sede in via Margutta, n. 54.

Marina mercantile. — Il console d'Italia a Filadelfia dà notizia che il piroscafo *Bayonne* è partito da quel porto il 16 corrente con 1366 galloni di petrolio, per Messina.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NISCH, 20 (ufficiale). — La notizia pubblicata dal *Giornale dei Balcani* che alla città di Monastir sia stata imposta dalla Serbia una contribuzione di guerra di due milioni è assolutamente infondata.

Nessun contributo di guerra è stato imposto nè nella nuova, nè nella vecchia Serbia.

PIETROGRADO, 21. — Il Governo russo ha deciso di approfittare della presenza dell'enorme quantità di prigionieri per realizzare parecchi grandi progetti, specialmente la costruzione di canali in esecuzione ed altri lavori pubblici.

VIENNA, 22. — Il corrispondente di guerra della *Neue Freie Presse* telegrafa che alcune unità della flotta francese sono apparse il 19 corrente dinanzi al faro di Pelagosa, piccola isola abitata soltanto dai guardiani del faro e dalle loro famiglie.

Le navi francesi hanno sbarcato un distaccamento di marinai, i quali hanno danneggiato gli apparecchi del faro, hanno asportato l'asta della bandiera, hanno reso imbevibile l'acqua delle cisterne destinata al consumo dei guardiani ed hanno portato via le provvigioni e la biancheria dei guardiani. Poi sono partiti.

I guardiani del faro sono incaricati anche del servizio internazionale metereologico e godono quindi, per così dire, della protezione del diritto internazionale.

BERNA, 22. — Il Consiglio federale ha autorizzato il Dipartimento politico federale ad organizzare un ufficio per il rimpatrio dei borghesi internati negli Stati belligeranti.

Nelle trattative diplomatiche la Francia e la Germania hanno dichiarato di accettare con riconoscenza la mediazione offerta dalla Svizzera come paese neutrale per il rimpatrio degli internati non mobilizzabili, donne, fanciulli, uomini minori di 18 anni e di oltre 50 anni.

La risposta dell'Austria-Ungheria è ancora attesa, ma si ritiene sarà affermativa.

BORDEAUX, 22. — Il ministro delle finanze, Ribot, ha presentato la relazione del suo progetto di legge per l'emissione di buoni del tesoro ai quali è stato dato il nome di « Buoni della difesa nazionale ».

Questi buoni saranno messi a disposizione del pubblico e saranno di 100, 500 e 1000 franchi. Avranno la durata di tre mesi, sei mesi e un anno e daranno l'interesse annuo del 5 0[0.

ATENE, 22. — Si constata una nuova recrudescenza di persecuzioni antigreche in Turchia.

Per ordine del Comitato giovane-turco il mutasserif dei Dardanelli si è recato nel villaggio di Erenkeuy e ha ordinato a tremila abitanti greci di partire entro le 48 ore. Avendo essi rifiutato, il *Medjidiè* si è ancorato davanti al villaggio per costringere i greci a sgombrarlo.

Da tutte le provincie della Turchia nuovi profughi affluiscono in Grecia. Così il 19 settembre 200 famiglie emigrarono da Smirne e 250 da Tula.

I basci-buzuk percorrono la costa asiatica di fronte a Mitilene, saccheggiando i velieri che portano profughi, uccidendo o ferendo donne e bambini.

Il bilancio ellenico è attualmente aggravato di oltre due milioni per il mantenimento dei profughi provenienti dalla Turchia.

PIETROGRADO, 22. — L'*Agenzia di Pietrogrado* ha da Costantinopoli:

Secondo l'opinione pubblica, bisogna attendersi una tensione dei rapporti fra la Turchia e la triplice intesa. L'inquietudine aumenta. Gli stranieri lasciano Costantinopoli e i dintorni. Costantinopoli manca di derrate e carbone.

LONDRA, 22. — Il primo lord dell'Ammiragliato, Vinston Churchill, in una grande riunione, tenuta a Liverpool, ha dichiarato che il risultato finale della guerra non presenta alcun dubbio.

I nostri eserciti, egli ha detto, hanno riportato un successo inaspettato. Si era creduto che la Francia avrebbe sofferto molto di più.

BORDEAUX, 22. — Nel Consiglio dei ministri il presidente della Repubblica Poincaré ha comunicato un telegramma del «principe di Monaco» che dichiara di essere altrettanto costernato quanto il migliore dei francesi pel criminoso atto di Reims, che costituisce una provocazione al mondo intero e caratterizza un esercito, una nazione, un regno.

LONDRA, 23. — L'Ammiragliato annuncia che il 12 corrente il vapore tedesco *Spreewald*, dell'Hambourg Amerika, è stato catturato da una nave inglese.

Era noto che lo *Spreewald* era stato trasformato in incrociatore ausiliario.

DUSSELDORF, 23. — La *Düsseldorfer Zeitung* annuncia che in prossimità dell'hangar dei dirigibili furono, da un aviatore nemico, lanciate due bombe. Non vi furono danni, eccetto qualche vetro rotto.

BUDAPEST, 23. — Il ministro della difesa nazionale Hazay, in occasione della chiusura della prima fase della guerra, ha inviato un dispaccio di saluto a tutte le divisioni delle truppe degli Honweds nel quale esprime la sua gioia per la loro valorosa ed infaticabile attitudine.

Il ministro soggiunge di aver piena fiducia che le truppe combatteranno incrollabilmente fino alla fine per il trono e la patria anche sacrificando il sangue e la vita.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

22 settembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	762.3
Termometro centigrado al nord	20 2
Tensione del vapore, in mm.	5 43
Umidità relativa, in centesimi	36
Vento, direzione	W
Velocità in km.	5
Stato del cielo	1[4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.0
Temperatura minima, id.	10.4
Pioggia in mm.	2.3

22 settembre 1914.

In Europa: pressione massima di 768 sul Bassopiano germanico, minima di 755 su Pietrogrado, secondaria 757 sulla Dalmazia.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è salita ovunque fino a 7 mm. sulla Toscana; temperatura ancora diminuita; cielo quasi sereno in Piemonte, Liguria e Lombardia, vario in Sicilia e basso litorale adriatico, nuvoloso con pioggie altrove; qualche nevicata lungo l'Appennino; temporali nel medio versante tirrenico.

Barometro: massimo di 763 sulle Alpi, minimo di 757 sul basso Adriatico.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo vario con persistenza al bello sulle località alpine, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti quasi forti 4° quadrante, cielo vario, temperatura bassa.

Versante adriatico: venti forti 4° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle sul basso versante, vario altrove, temperatura diminuita, mare molto agitato coste salentine.

Versante tirrenico: venti quasi forti intorno maestrale, con cielo piuttosto bello sulle alte e medie località, venti quasi forti intorno ponente con cielo vario nelle regioni meridionali, temperatura stazionaria, mare agitato coste sarde.

Versante jonico: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle sulle coste calabre, vario altrove, mare agitato.

Coste libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso con qualche pioggerella, temperatura bassa, mare piuttosto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 22 settembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	21 0	14 0
San Remo	sereno	calmo	23 0	13 0
Genova	sereno	calmo	21 0	14 0
Spezia	1/4 coperto	calmo	18 0	10 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	20 0	8 0
Torino	sereno	—	19 0	9 0
Alessandria	sereno	—	20 0	7 0
Novara	—	—	—	—
Domodossola	sereno	—	21 0	7 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	21 0	9 0
Milano	1/4 coperto	—	21 0	6 0
Como	sereno	—	20 0	12 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	16 0	8 0
Brescia	3/4 coperto	—	16 0	10 0
Cremona	3/4 coperto	—	17 0	7 0
Mantova	—	—	—	—
Veneto				
Verona	coperto	—	17 0	10 0
Belluno	coperto	—	13 0	8 0
Udine	coperto	—	14 0	10 0
Treviso	coperto	—	14 0	8 0
Vicenza	coperto	—	18 0	13 0
Venezia	coperto	legg. mosso	14 0	10 0
Padova	coperto	—	15 0	11 0
Rovigo	piovoso	—	11 0	10 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	19 0	5 0
Parma	3/4 coperto	—	16 0	8 0
Reggio Emilia	coperto	—	14 0	9 0
Modena	3/4 coperto	—	15 0	10 0
Ferrara	coperto	—	13 0	10 0
Bologna	coperto	—	15 0	11 0
Forlì	coperto	—	13 0	9 0
Marche-Umbria				
Pesaro	piovoso	tempestoso	16 0	9 0
Ancona	piovoso	grosso	21 0	11 0
Urbino	—	—	—	—
Macerata	coperto	—	15 0	8 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	19 0	11 0
Perugia	3/4 coperto	—	14 0	7 0
Toscana				
Lucca	1/2 coperto	—	16 0	7 0
Pisa	sereno	—	17 0	7 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	21 0	13 0
Firenze	3/4 coperto	—	16 0	10 0
Arezzo	coperto	—	14 0	8 0
Siena	sereno	—	14 0	8 0
Grosseto	sereno	—	23 0	9 0
Lazio				
Roma	1/4 coperto	—	23 0	10 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	—	—	—	—
Chieti	3/4 coperto	—	19 0	11 0
Aquila	coperto	—	18 0	6 0
Agnone	sereno	—	17 0	6 0
Foggia	sereno	—	23 0	15 0
Bari	sereno	legg. mosso	25 0	15 0
Lecce	1/4 coperto	—	26 0	18 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/4 coperto	calmo	27 0	14 0
Caserta	sereno	—	22 0	10 0
Napoli	sereno	mosso	20 0	13 0
Benevento	1/2 coperto	—	23 0	11 0
Avellino	1/2 coperto	—	19 0	11 0
Mileto	1/2 coperto	—	22 0	14 0
Potenza	1/4 coperto	—	17 0	9 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	23 0	10 0
Sicilia				
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	25 0	19 0
Palermo	1/2 coperto	calmo	27 0	16 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	24 0	14 0
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	25 0	16 0
Catania	sereno	calmo	26 0	17 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	29 0	17 0
Sardegna				
Sassari	sereno	—	17 0	11 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 0	11 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.